PISTOIA - Respinte le richieste più qualificanti dei lavoratori

Netta chiusura della direzione: trattative bloccate alla Breda

L'azienda non accetta i punti della piattaforma su inquinamento, salute e salario - Assemblea nello stabilimento - Scioperi articolati e blocchi delle portinerie

PISTOIA — Stop alla trattativa aziendale alla Breda. Tre sono gli scogli su cui la direzione ha manifestato una chiusura intransigente: l'inquadramento unico, le garanzie per la salute nell'ambiente di lavoro ed il salario.

Ieri, nel corso nell'assemblea durante la quale i lavoratori della Breda hanno discusso della rottura delle trattative e delle iniziative da prendere, una cosa appariva chiara, anche all'osservatore più disattento: la determinazione di non cedere di un millimetro. Se,, quando fu presentata la piattaforma, i margini per una discussione c'erano, ora le risposte negative, l'arroccamento provocatorio e ottuso della direzione non hanno fatto altro che irrigidire le posizioni.

Nelle loro richieste, del resto, i lavoratori avevano tenuto una linea di moderazione e di grande responsabilita. Su questo piano non hanno mai avuto bisogno di lezioni da nessuno. La piattaforma aziendale della Breda non chiedeva e non chiede la luna.

I lavoratori vogliono garanzie per la tutela della salute all'interno della fabbrica (e ci sembra una esigenza sacrosanta e sulla quale ogni veto, ogni dilazione, ogni tentennamento non può trovare giustificazioni). Chiedono 43 mila lire medie di aumento per il 1980. Infine l'inquadramento unico: l'azienda non vuole sentir parlare di intrecci di categoria fra operai di un certo livello di professionalità e impiegati di sesto livello.

Di fronte a queste proposte, ampiamente e unitariamente riconfermate nell'assemblea di ieri, la direzione ha opposto un secco no, senza alternative. Ma la logica del «prendere o lasciare» i lavoratori non sono stati mai disposti ad accettarla. E questa volta più che mai, perchè sono consapevoli che le posizioni della Breda (e — per suo tramite — dell'EFIM e dell'Intersind) nascondono, e forse nemmeno troppo, un disegno che va al di là del puro fatto contrattuale, della pura vertenza e del puro ambito pistoiese: un disegno di logoramento, di rivincita sul sindacato e sulla classe operaia. I segnali che vengono dalla Breda sono assai significativi a tale proposito. Il salario ad esempio: i lavoratori chiedono 43 mila lire, la direzione non vuole andare oltre le 33 mila. Eppure i lavoratori hanno dato prova di senso di responsabilità, specie se teniamo conto dell'attacco continuo che subiscono i salari, ma anche del fatto che in altre aziende le richieste sono state molto superiori.

«La responsabilità di cui hanno dato prova i lavoratori — ha detto nella sua relazione all'assemblea Carlo Lucchesi della FIOM regionale — di fronte a queste posizioni ci sembra sbeffeggiata». E Bisaglia ancora ieri chiedeva altri sacrifici, attaccando la scala mobile ed il tenore di vita delle masse

I fatti non possono essere «separati». I lavoratori della Breda sanno che il tiro deve essere alzato: l'inflazione non si risolve con una contrattazione aziendale. Ma da qui si può cominciare a non cedere. Sullo inquadramento unico cambia il tema: ma non la musica. Non ci si vuole porre il problema che ci siano operai con una professionalità parificabile a quella dell'impiegato di sesta categoria.

Perchè? La direzione vuole mantenere il suo feudo, ha detto Lucchesi, si vuole in sostanza contenerne il potere del consiglio di fabbrica. Sulla salute le proposte della direzione si sono mantenute sul generico: i soliti trasferimenti quando è accertata la nocività del lavoro.

Nella piattaforma è posto invece con grande forza il principio della mobilità, come elemento decisivo per affrontare i temi della salute in termini di prevenzione, senza aspettare cioè ad intervenire quando il lavoratore si è già ammalato. Impegni della direzione si erano ottenuti per investimenti e occupazione (con la prospettiva di arrivare in breve al tetto dei 1400 occupati). Ma restano questi scogli.

E alla Breda iniziano le lotte che non si prevedono nè facili nè brevi. Ieri, tanto per cominciare, tutti gli operai sono andati alla direzione, per manifestare concretamente il loro dissenso. Scioperi articolati, blocchi delle portinerie ed altre iniziative sono previste fin da oggi. Mercoledì gli operai della Breda usciranno per il centro di Pistoia.

Marzio Dolfi

Domani per tutta la giornata

Chiusi gli sportelli del Monte dei Paschi

I lavoratori della banca senese scioperano in tutto il territorio nazionale - I punti al centro dell'azione di lotta

SIENA — Si fermeranno per un'intera giornata tutti gli sportelli del Monte dei Paschi: i lavoratori, infatti, scenderanno in sciopero venerdì su tutto il territorio nazionale. L'agitazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali del Monte dei Paschi di Siena che hanno stabilito per il 20 di giugno un'intera giornata nazionale di lotta per «contrastare — come si afferma in un volantino sindacale — il disegno di rivincita che l'attuale gruppo dirigente dell'istituto porta avanti».

Sempre secondo i sindacati il Monte dei Paschi si sta trovando in perfetta sintonia con la funzione arretrata che sta svolgendo in provincia di Siena lo schieramento imprenditoriale e agrario di stampo moderato. Il tentativo — sempre secondo i sindacati, — è quello di imbavagliare ogni presenza critica dentro l'azienda al fine di assicurare il massimo controllo dell'attività reale della banca, respingendo ogni possibile interferenza.

«La gravità del comportamento aziendale emerge da numerosi elementi — afferma il comunicato stampa — con una deputazione amministratrice irresponsabilmente vacante in balia del proprio presidente Giovanni Codanunziante e di una aggressiva alta burocrazia interna.

L'abuso vero e proprio di provvedimenti disciplinari, le finalità intimidatorie dell'interpretazione restrittiva della normativa, le ristrutturazioni organizzative e tecnologiche che producono una dequalificazione di massa nel personale, pur non migliorando la qualità dei servizi, l'ostilità verso ogni modifica della struttura degli avanzamenti fondata su criteri oggettivi e professionali, la resistenza tenace contro una regolamentazione obiettiva e razionale delle assunzioni e dei trasferimenti che sottragga i lavoratori a una condizione di precarietà e di ricattabilità stanno a testimoniare la fondatezza delle nostre denunce e la giustezza della mobilitazione».

In sostanza, insomma, i sindacati accusano la deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di essere succube del proprio presidente Giovanni Codanunziante e della tecnocrazia della banca, inoltre denunciano l'inapplicazione dei punti contenuti nell'accordo siglato nel febbraio scorso e alla cui discussione parteciparono attivamente le forze sindacali, le forze politiche.

L'accordo, come si ricorderà, riguardava essenzialmente assunzioni e trasferimenti nella banca senese, che da tempo costituiscono un feudo incontrastato del clientelismo. Il compagno Fazio Fabbrini, membro della deputazione del Monte dei Paschi, eletto dal Comune di Siena, alle istanze del sindacato si è allineato più volte.

Alla domanda, sull'operato della deputazione in questo momento ha risposto così: «ho chiesto da circa un mese che la direzione investisse la deputazione del problema della cosiddetta terza fase e della ridefinizione della normativa aziendale che ormai si sta prolungando da troppo tempo e finalmente ci è stato presentato un rapporto che sarà sicuramente discusso la prossima settimana. Ero già pronto a esaminarlo fin da venerdì scorso, ma una nuova serie di circostanze, la richiesta di approfondimento avanzata da alcuni deputati l'hanno reso praticamente impossibile. Mi auguro che la deputazione riesca ad indicare una valida via di soluzione.

In merito, invece, al problema di assunzioni e trasferimenti, il compagno Fabbrini ha affermato: «Non voglio qui ripetere cose già note e delle quali si è parlato lngamente sulla stampa. Fatto sta che la mia proposta di adottare una delibera-quadro che stabilisca orientamenti di *fondo* a cui *ispirare, poi*, norme precise sui trasferimenti e sulle assunzioni venne respinta dalla maggioranza».

Infatti, dopo l'applicazione mancata dell'accordo siglato tra le forze politiche e alla cui discussione avevano ampiamente partecipato le forze sindacali e le istituzioni senesi, il PCI, decise proprio di uscire dall'accordo interpartitico che nel luglio 77 aveva costituito le basi sia per la formazione dell'attuale deputazione amministratrice del Monte dei Paschi, ma che avrebbe dovuto soprattutto ispirare le linee principali di politica creditizia dell'istituto, linee che solamente in minima parte sono state applicate.

s. r.

Invalida per una rapina ma alla banca non importa

Dipendente del Monte fu presa in ostaggio e ferita — L'istituto di credito parla di fattori esterni e le abbassa la qualifica

GROSSETO — Precisa e circostanziata denuncia della federazione CGIL, CISL e UIL bancari di Grosseto e Verona (sottoscritta da 56 dipendenti della filiale grossetana del Monte dei Paschi di Siena), contro l'istituto di credito per il mancato riconoscimento dell'invalidità di servizio verso una dipendente rimasta gravemente ferita durante una rapina nella città veneta avvenuta nel marzo del 1977.

Durante quella azione banditesca, Lia Giannelli Leonardi, grossetana, dipendente del Monte dei Paschi di Siena venne presa in ostaggio dai rapinatori all'interno della banca. Colpita da proiettili nel successivo scontro a fuoco con la polizia rimase gravemente ferita rimanendo per vari giorni in stato di coma e riportando invalidità superiore al 49 per cento. Al termine del lungo periodo di convalescenze la Giannelli riprese servizio presso la filiale di Grosseto nell'ottobre del 1973.

Dinanzi a questa vicenda personale, sottolineano i sindacati firmatari del documento, il Monte dei Paschi di Siena ha preso alcune gravi iniziative. Innanzitutto il mancato riconoscimento dell'invalidità per cause di servizio perché, a detta dell'azienda, «non è dovuto essendosi il conflitto a fuoco verificato fuori della banca» e in conseguenza di «fattori esterni».

Inoltre, in modo stupefacente, il Monte dei Paschi di Siena ha decretato l'abbassamento della nota di qualifica attribuitale per l'anno 1978. A tale proposito la Giannelli ha chiesto, con due lettere, spiegazioni in ordine ai motivi della imprevista e imprevedibile retrocessione nel giudizio; ma l'azienda non ha dato alcuna risposta trincerandosi dietro pseudo argomentazioni di carattere tecnico.

Così facendo — sottolineano i sindacati — il Monte dei Paschi sembra allinearsi da un lato alle posizioni più retrive del padronato italiano che pone i valori umani sempre e comunque in subordine rispetto alle esigenze della produzione e del profitto; introducendo dall'altro, un elemento di preoccupante novità facendo finire sul rapporto di lavoro la diminuita capacità lavorativa che un dipendente si trova a subire a seguito di fatti di sangue verificatisi durante una rapina.

Nel denunciare la gravità di tali iniziative, la nota si conclude rivolgendo appello alla deputazione amministratrice — in quanto espressione di forze politiche democratiche ed organo amministrativo di diritto pubblico — perché riesamini il «caso» riconoscendo alla Giannelli la causa di servizio ai fini della validità della invalidità, ricostituendo la precedente nota di qualifica.

Le organizzazioni sindacali, si impegnano, a tutelare in ogni sede i legittimi interessi della collega.

p. z.

Insediato il gruppo consiliare al Comune

Sono già al lavoro i 28 consiglieri del PCI di Livorno

All'ordine del giorno i problemi della sanità, della scuola e della casa

LIVORNO — Il gruppo consiliare comunista si è insediato al Comune. Alla prima riunione introdotta dal sindaco Ali Nannipieri hanno partecipato i 28 nuovi consiglieri eletti tra i quali due indipendenti (Bernardi e Chiesi).

Il PCI entra a Palazzo Civico con i consiglieri più giovani e una rappresentanza femminile — l'unica presente in consiglio comunale — di ben 5 donne.

Già nel corso di questa prima riunione sono stati individuati nella sanità, casa e scuola i comparti che presentano problemi più importanti e urgenti che stanno di fronte alla città e al Comune. A breve scadenza infatti le competenze socio-sanitarie dovranno essere trasferite dal Comune alla *associazione intercomunale* e all'unità sanitaria locale. Il 30 giugno inoltre scadrà il blocco degli sfratti, e, per quanto riguarda la scuola, dovranno essere risolti alcuni problemi di edilizia in vista dell'anno scolastico 1980-81.

Aldilà dei singoli interventi, resta comunque da risolvere la questione della gestione del bilancio 1980 per il quale continua ancora a mancare un preciso riferimento legislativo.

Secondo i comunisti occorre giungere a tempi brevi all'insediamento del nuovo consiglio comunale ed alla nomina del sindaco e della giunta. Da qui la necessità di accelerare i tempi del confronto con il gruppo consiliare del PSI. Il confronto dovrà partire dalla riconferma del valore politico dell'alleanza e da un esame dei problemi cittadini e dei programmi elettorali dei due partiti, nei quali — secondo il gruppo consiliare comunista — già esistono ampi margini di convergenza e di intesa.

Il gruppo consiliare tornerà a riunirsi tra qualche giorno insieme a tutti i consiglieri comunisti eletti nelle circoscrizioni.

In vista della manifestazione del 26

Mobilitati i lavoratori della gomma e plastica

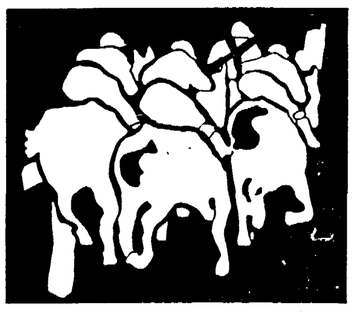
Si è riunito a Firenze il coordinamento regionale del settore gomma e plastica della Toscana per discutere sull'andamento del rinnovo del contratto nazionale di lavoro e sulle iniziative di lotta da assumere.

Le ultime fasi della trattativa confermano una sostanziale chiusura padronale su punti qualificanti della piattaforma (ambiente di lavoro e difesa ecologica del territorio, organizzazione del lavoro, classificazioni) mentre il tentativo del padronato è tutto rivolto ad un arretramento delle relazioni sindacali nelle aziende con un ridimensionamento del potere dei Consigli di fabbrica e ad affermare una linea di uscita dalla crisi che investe o può investire parti del settore

Il Coordinamento ha soprattutto discusso sulla partecipazione dei lavoratori toscani alla manifestazione nazionale del settore che si terrà a Torino il 26 giugno.

Per discutere del punto di stallo verificatosi nella trattativa e per sostenere la partecipazione alla manifestazione nazionale, avranno luogo in Toscana attivi dei delegati nelle zone maggiormente interessate ed assemblee di fabbrica, volantinaggi nelle città, verso le fabbriche di altri settori, sottoscrizioni di zona con quote da destinare anche alle strutture meridionali per favorirne la partecipazione.

IPPODROMO F. CAPRILLI
LIVORNO



labronica corse cavalli spa

STASERA ORE 21
CORSE DI GALOPPO
per vivere il verde nello sport

cuba
e l'isola della gioventù

100.000 kmq. di colori, di fiori, di profumi, di sole. Splendida isola del Mar delle Antille, simile ad una «lunga lucertola verde» (come affettuosamente la chiama il poeta cubano Nicolàs Guillén), è veramente terra di bellezze naturali senza confronti, da paradiso terrestre.

Città ricche di storia e tentazioni: a voi il piacere di scoprirle tutte, una dopo l'altra.

Il programma prevede la visita delle città cubane toccate dall'itinerario, con guida interprete locale.

Visita a Musei (della Rivoluzione, dell'Accademia delle Scienze, ecc.). Visita a centri turistici e ad alcune fabbriche. Soggiorno balneare all'Isola della Gioventù.

PARTENZE: 24 luglio, 7 agosto
TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 17 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Isola della Gioventù, Avana, Guamà, Cienfuegos, Santa Clara, Avana, Berlino, Milano

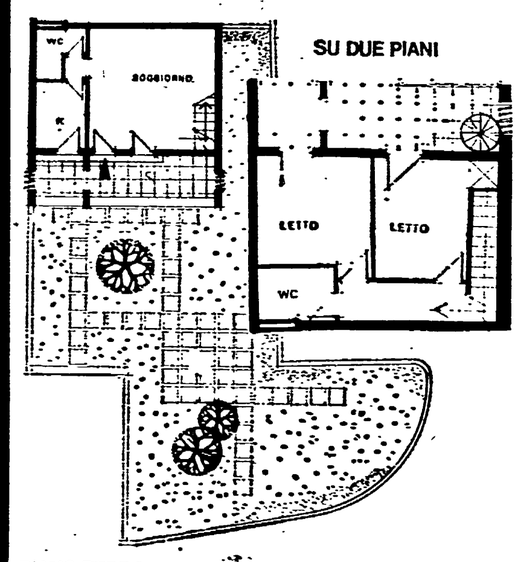
UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51
Organizzazione tecnica ITALTURIST

MARINA DI MONTALTO DI CASTRO
A h. 1,30 di treno da Roma

Villaggio turistico residenziale GABBIANO AZZURRO

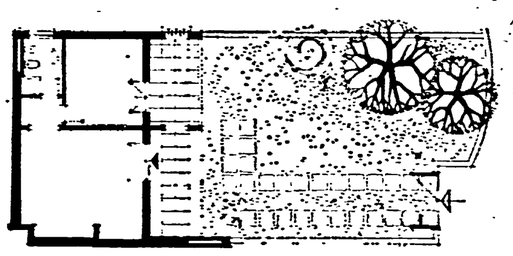
adm 870923

nel verde della pineta a pochi passi dal mare il vostro spazio vacanze



PIANO TERRA
Soggiorno pranzo, cucina, bagno, patio, giardino.

PIANO PRIMO
due letto, bagno, balcone, solario
a partire da L. 49.000.000



Soggiorno pranzo, letto, bagno, angolo cottura, patio, giardino.
a partire da L. 25.800.000

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% prenotazione
10% inizio lavori
20% compromesso
10% copertura
20% consegna
30% mutuo 20 anni C.A.

Nostro personale presso Hotel Vulci

MONTALTO DI CASTRO

A Roma tel. 3609 491

E' UNA REALIZZAZIONE SVIMCO S.p.A. — E' UN COORDINAMENTO C.M. S.p.A.

C.M. CONSULTING MENAGEMENT
VIA CARLO DOLCI 19 - ROMA 00197
PER ULTERIORI INFORMAZIONI SPEDIRE IL PRESENTE COUPON

Nome.....
Cognome.....
Via..... Tel.....
Città..... CAP.....